

Tournay, 15 ottobre 2013.

A voi tutti che cercate la pace,

PACE !

La situazione del popolo siriano ci invita tutti ad intensificare la nostra preghiera per la pace e per la fine della guerra che dura già da due anni e ha prodotto più di centomila morti e due milioni di rifugiati.

La giornata di preghiera per la pace in Siria e Medio Oriente, il 7 settembre, convocata da Papa Francesco, ben sottolinea l'impegno dei cristiani per condurre ad una soluzione di questo conflitto. Nel suo messaggio all'Angelus del 1° settembre, ci ricordava : "Non è mai l'uso della violenza che conduce alla pace. La guerra chiama guerra, la violenza chiama violenza". In quell'occasione, il Papa ci ha richiamati su due punti fondamentali. Il primo rivolto a tutte le parti in conflitto, quello "di ascoltare la voce della loro coscienza, e non chiudersi nei loro propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello per intraprendere con coraggio e risolutezza il cammino dell'incontro e delle trattative per superare le cieche opposizioni". Il secondo richiamo era diretto alla comunità internazionale, chiedendo di "fornire ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore ritardo, iniziative chiare fondate sul dialogo e la negoziazione per la pace in questa Nazione, per il bene di tutto il popolo siriano. Che nessuno sforzo sia interrotto o tralasciato per garantire un'assistenza umanitaria a coloro che sono colpiti da questo terribile conflitto, in modo particolare ai rifugiati di questo paese ed ai numerosi rifugiati nei paesi vicini. Che sia garantita ai soccorsi umanitari impegnati ad alleviare le sofferenze della popolazione, la possibilità di prestare l'aiuto necessario".

Se a tutt'oggi si è evitata una risoluzione militare, la prospettiva di una soluzione negoziata rimane ancora debole. A livello interno, i gruppi di opposizione contrastano tra loro allontanando la possibilità ad un consenso. A livello internazionale, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato in data 11 ottobre una missione con l'Organizzazione per vietare la produzione delle armi chimiche. L'OIAC premiata con il Premio Nobel per la Pace 2013, per il controllo sulla distruzione delle riserve in Siria nonché delle fabbriche di produzione. Tuttavia rimangono ancora molte sfide da affrontare per assicurare la pace in questo paese. E' necessario tutelare e garantire gli aiuti umanitari ai civili e alle zone sinistrate. In seguito la convocazione di una conferenza internazionale incaricata di trovare una soluzione a questo conflitto, imponendo un cessate il fuoco immediato, il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, un embargo totale sulle armi ed il controllo sulla vendita delle stesse, nonché un processo di negoziazione permettendo di giungere ad una transazione democratica.

Affinchè la pace possa regnare di nuovo in questo paese che tanto ha contribuito alla civilizzazione, preghiamo così':

*O Eterno Padre, le terre della Siria sono state testimoni della tua salvezza : Là sul cammino di Damasco, tu hai rivelato a Paolo, il Cristo Risorto ; là i discepoli di tuo Figlio sono stati chiamati, per la prima volta, cristiani ; da questo paese, le prime generazioni cristiane hanno sciamato, in nome del Vangelo ! Noi ti domandiamo : volgi il tuo sguardo amoroso verso questo popolo ! Che le parti, oggi ancora in guerra possano veramente dialogare ! Che la comunità internazionale sia la garante di una soluzione negoziata ! Che i rifugiati possano ritornare nelle loro case, che giustizia sia fatta e che si promuova la riconciliazione affinché questo paese, possa ricostruirsi e camminare sulle vie della pace. Te lo domandiamo per Colui che è la nostra Pace, Gesù Cristo, tuo Figlio e Nostro Signore. AMEN !*

Con amicizia

Dom Irénée Rezende Guimarães

Monaco benedettino dell'Abbaye Notre-Dame, Tournay, France